



Nessun foglio di stile.

Nessuna numerazione interna del tipo 1, 2, 1.1, 1.2 ecc.

Nessuna bibliografia finale con abbreviazioni all'americana (autore e data) nelle note.

Testo e note

Titolo: non in grassetto, Times New Roman 16, in lettere minuscole, centrato.

Il titolo è seguito dal nome dell'autore, dalla sua affiliazione accademica e dal suo indirizzo elettronico istituzionale, tutto centrato.

A seguire, un riassunto nella lingua dell'articolo e in almeno un'altra lingua (uno dei due in inglese, se possibile), in Times New Roman 11.

I Principia geometricae disciplinae :
formazione e fortuna di una traduzione latina da Euclide

Ilaria MORRESI
Scuola Normale Superiore di Pisa
ilaria.morresi@sns.it

RIASSUNTO. — *I Principia geometricae disciplinae* sono un breve trattato interpolato all'interno delle *Institutiones saeculares* cassiodoree (redazione Δ), costituito da estratti da una traduzione latina – tradizionalmente attribuita a Boezio – degli *Elementa* euclidei. Scopo del contributo è quello di indagare gli esatti rapporti tra *Principia* e gli altri discendenti altomedievali della medesima traduzione (la famiglia Palatina degli *Agrimensores*, la cosiddetta Prima Geometria pseudo-boeziana e la Seconda Geometria pseudo-boeziana), valutando in modo approfondito i pochi elementi a nostra disposizione per definire la natura e la collocazione del perduto archetipo *M*. Particolare attenzione è quindi dedicata alla relazione tra *Principia* e due testimoni indiretti di notevole valore, le *Etymologiae* di Isidoro e il *Liber glossarum*, che incorporano brevi citazioni dallo stesso testo dell'Euclide latino 'boeziano'.

ABSTRACT. — The treatise known as *Principia geometricae disciplinae* is a short text transmitted within the Δ recension of Cassiodorus' *Institutiones saeculares*. It is composed of excerpts from a Latin translation – traditionally ascribed to Boethius – of Euclid's *Elementa*. This essay focuses on the relationship between the *Principia* and other Medieval descendants from the same Euclidean translation, that is, the 'Palatine' collection of the *Corpus Agrimensorum* and the so-called 'Geometria I' and 'Geometria II' ascribed to Boethius. It aims to investigate the exact connection between these texts, focusing on what we can actually infer about the nature and localization of their lost archetype *M*. Closer attention is then paid to the Euclidean quotations inside Isidore's *Etymologies* and the *Liber Glossarum*, two relevant indirect testimonies of *M*, whose nature and stemmatic position is further investigated.

La seconda redazione interpolata delle *Institutiones saeculares* di Cassiodoro, comunemente identificata come Δ e ricondotta all'ambiente di Vivarium all'inizio del VII secolo, si caratterizza per l'aggiunta di materiale estraneo al testo d'autore, volto ad approfondire la trattazione – in origine, programmaticamente scarna ed essenziale – delle singole Arti Liberali. Proprio come avviene nella prima redazione interpolata (Φ), i nuovi testi appaiono assemblati non a partire dalla forma testuale 'definitiva' Ω (punto di arrivo della complessa elaborazione autoriale dell'opera), ma sulla sua prima versione ω : l'originario *brouillon* di Cassiodoro, secondo la fortunata definizione di Pierre Courcelle¹.

¹ La tradizione del II libro delle *Institutiones* di Cassiodoro presenta, com'è noto, elementi di notevole complessità. Tra i principali contributi relativi alla progressiva elaborazione del testo da parte dell'autore (passaggio da ω a Ω) e, dall'altro lato, alla sua immediata fortuna – all'origine delle forme interpolate ΦΔ – si segnalano in primo luogo l'edizione curata da Roger Mynors, che ha consentito di fissare definitivamente il testo e stabilire la fisionomia delle varie redazioni : *Cassiodori Senatoris Institutiones*, ed. Roger A. B. MYNORS, Oxford, 1937 [1961] (*Oxford Classical Texts*); quindi i successivi contributi di Pierre COURCELLE, « Histoire d'un brouillon cassiodorien », *Revue des Études Anciennes*, 44, 1942, p. 65-86, e André VAN DE VYVER, « Les Institutiones de Cassiodore et sa fondation à Vivarium », *Revue bénédictine*, 53, 1941, p. 59-88. Tra gli studi più recenti ricordiamo in particolare Louis HOLTZ, « Quelques aspects de la tradition et de la diffusion des Institutiones », in Sandro LEANZA (ed.), *Flavio Magno Aurelio Cassiodoro. Atti della settimana di studi (Cosenza-Squillace, 19-24 settembre 1983)*, Catanzaro, 1986, p. 281-312; Fabio TRONCARELLI, *Vivarium. I libri, il destino*, Turnhout-Steenbrugge, 1998 (*Instrumenta Patristica*, 33); Patrizia STOPPACCI, « Cassiodorus Senator. 6 : Institutiones », in Paolo CHIESA, Lucia CASTALDI (ed.), *TE. TRA 4. La trasmissione dei testi latini del Medioevo. Medieval Latin Texts and their Transmission*,

1

Testo: in Times New Roman 12, interlinea semplice, giustificato, prima linea rientrata di 0,5 cm, senza sillabazione.

Le parole in una lingua diversa rispetto a quella del testo (articolo o citazione) devono essere in corsivo.

Le maiuscole devono essere accentate se la lingua lo richiede.



Indicare i secoli in maiuscolo: XII secolo.

Indicare il nome proprio delle persone citate nel testo.

I titoli delle opere citate nel testo devono essere in corsivo.

Inserire uno spazio indivisibile dopo le virgolette di apertura e prima di quelle di chiusura. Usare sempre le virgolette basse (« ... »); all'interno di un passo già tra virgolette, usare '...'.³

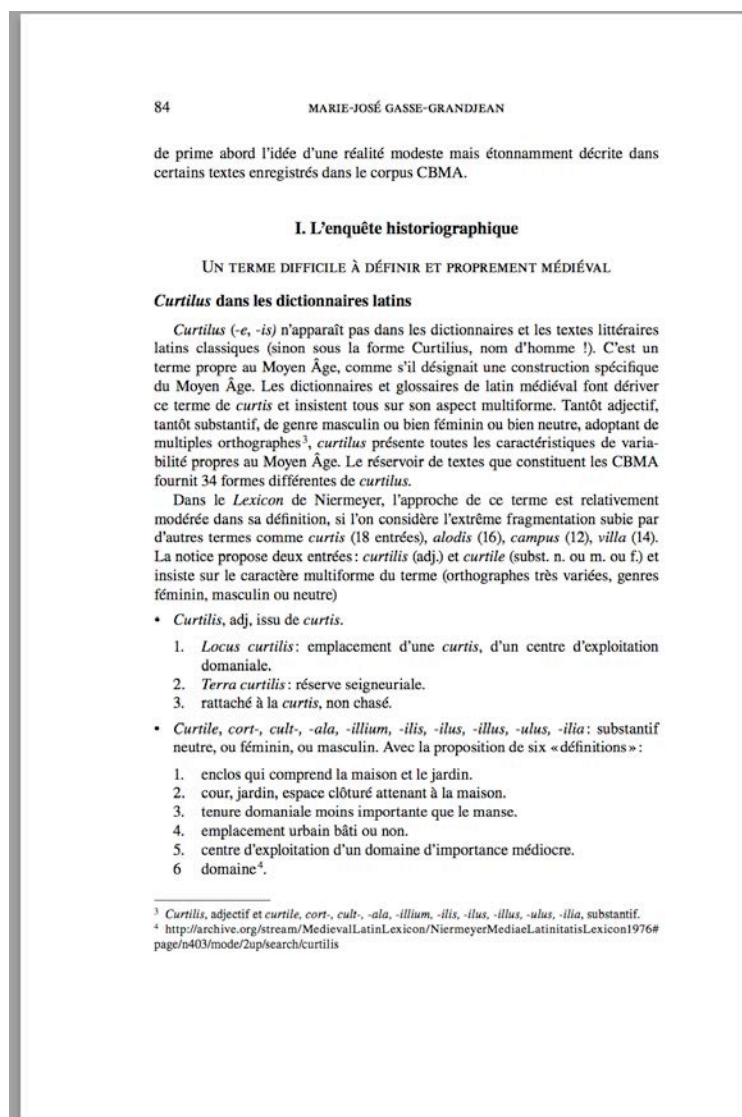
Se la lingua dell'articolo lo consente, inserire uno spazio indivisibile davanti ai seguenti segni di punteggiatura: ? ! ; :

Richiamo di nota: non ci deve essere nessuno spazio tra il richiamo di nota e la parola cui esso si lega. Se il richiamo segue una citazione, sarà collocato dopo le virgolette di chiusura. Il richiamo di nota precede i segni di punteggiatura di qualunque tipo.

Titolo di sezione: grassetto, Times New Roman 14, in lettere minuscole, centrato.

Sottotitolo di primo livello: non in grassetto, Times New Roman 12, maiuscolo, centrato.

Sottotitolo di secondo livello: grassetto, Times New Roman 12, in lettere minuscole, giustificato.





NORME EDITORIALI DELLA RIVISTA ALMA

Citazioni brevi (meno di due righe): devono essere integrate nel testo, tra virgolette basse. Se si tratta di una parola o due, andranno in corsivo, senza virgolette. Ad esempio:

En cuanto al resto de vocablos a los que va unida la indicación de *nunc*, son actuales en la medida en que no son ‘antiguos’, aunque es posible que algún término doctrinal tenga una relación mayor con su tiempo ; este sería el caso del idéntico uso de *litaniae* y *exomologesis* de las que describe la diferencia, para añadir a continuación (6.19.81): « Sed **nunc** iam utrumque uocabulum sub una designatione habetur, nec distat *uulgo* utrum *litaniae* an *exomologesis* uocatur ».

Citazioni lunghe (più di due righe): Times New Roman 11, in tondo, interlinea semplice, senza virgolette, giustificato, rientro di 0,5 cm a sinistra. Spaziatura prima e dopo di 6 pt. Ad esempio:

Such words were those which Isidore would probably have approved of as he watched the development of the Latin language, for in his *Etymologiae* he observes that it is easier for people to understand a new word if they recognized its source, while if a word is taken from a foreign language it is hard to know what its source or meaning is :

etymologia est origo vocabulorum, cum vis verbi vel nominis per interpretationem colligitur. (...) cuius cognitio saepe usum necessarium habet in interpretatione sua. Nam dum videris unde ortum est nomen, citius vim eius intellegis. (...) alia (*nomina*) (...) ex nominibus locorum, urbium vel fluminum traxerunt vocabula. Multa etiam ex diversarum gentium sermone vocantur. Unde et origo eorum vix cernitur.

Isidore would presumably have been less comfortable with the influx of words, mainly technical terms, from Greek and Arabic, in the fields of medicine, astronomy and alchemy. Examples of such words are *elixir* and *algorithmus*.

Citazioni nelle note: nelle note le citazioni sono in tondo, tra virgolette.

Taglio in una citazione: indicare ogni taglio con (...).

Note: Times New Roman 11, interlinea semplice, giustificato, nessun rientro.

Illustrazioni (riproduzioni, grafici...) in bianco e nero.

Abbreviazioni

Indicazione delle pagine: p. 150-155;

- **dei numeri di nota:** p. 42, n. 25;
- **delle colonne:** col. 632-635;
- **dei fogli:** fol. 3v-5r;
- **delle righe:** l. 45-77.

« manoscritto » è scritto per intero, tranne che nelle segnature (ms.)



94

HANA ŠEDINOVÁ



Fig. 1: *Incendula* and *bubo*. Prague, Národní knihovna, MS X A 4, fol. 105ra.

description in any detail and Thomas did not mention Pliny the Elder among his sources. The second source suggested by Hermann Stadler is an account of a bird named ὄρχιλος in Aristotle's *Historia animalium*. The bird is said to be an enemy of the owl (γλαυῶς) and to eat its eggs¹⁹. The name ὄρχιλος appears most likely to denote the wren (*Troglodytes troglodytes* Linné), a bird which never grows bigger than 10 cm²⁰. I therefore find Stadler's association of this tiny bird with the bird described as (*avis*) *corvini generis* by Albert and Thomas somewhat surprising.

What other suggestions did researchers studying Albert's and Thomas' texts offer? In 1940, the head of the *Latinitatis medi aevi lexicon Bohemorum* team Bohumil Ryba, proposed that Thomas' and Claretus' word *ince(n)dula* could

¹⁹ Aristotle, *Historia animalium*, IX, 1, 609a12-13: Καὶ γλαυῶς δὲ καὶ ὄρχιλος πολέμια: τὴ γὰρ φά κατασθίει καὶ οὖτος τῆς γλαυκῆς (= Also owl and orchilos are at war, for the latter too eats the owl's eggs); tr. David M. BALME, Aristotle, *History of Animals*, Books VII-X, p. 223.

²⁰ D'Arcy W. THOMPSON, *A Glossary of Greek Birds*, p. 62-64 and 219-220; W. Geoffrey ARNOTT, *Birds in the Ancient World from A to Z*, p. 231, s. v. *Orchilos*. On the wrens (family Troglodytidae, order Passeriformes) see Stanley CRAMP et al., *Handbook of the Birds of Europe, the Middle East and North Africa: The Birds of the Western Palearctic*, V, Oxford, 1988, p. 524-542.

INCENDULA OR MONEDULA?

95

have been formed from a translation of Aristotle's word ὄρχιλος into Latin, supposing an unknown translator may have associated the Greek word with the verb ἔρχεσθαι, «to go», «to walk», and created the Latin translation using its Latin equivalent *incedere*²¹. Afterwards, Hermann Stadler's definition was adopted by translators of Albert's work. In their translation of 1999, Kenneth F. Kitchell and Irven M. Resnick left the word *incendula* untranslated and only included a reference to Pliny's passage about *incendiaria* and to the descriptions by Thomas of Cantimpré and Vincent of Beauvais²². On the other hand, James J. Scanlan's 1987 translation in addition to that referred to Aristotle's account of the animosity between the owl and the crow/rook which immediately precedes the passage about the antagonism between the owl and the wren. Since Aristotle asserts that both the κορώνη and the ὄρχιλος steal the owl's eggs, James J. Scanlan was unsure about the translation of the word *incendula* and included both options with a question mark²³. He did not investigate the etymology of the word *incendula*.

Although I hold the work of these modern researchers in high esteem, unlike Hermann Stadler, Bohumil Ryba, Kenneth F. Kitchell, and Irven M. Resnick, I believe that the term *incendula* is completely detached from either Pliny's word *incendiaria* or Aristotle's term ὄρχιλος. In my opinion, the origin of the word can be traced to Aristotle's passage about the crow/rook, as indicated by James J. Scanlan:

Καὶ κορώνη καὶ γλαυῶς: ἡ μὲν γὰρ τῆς μεσημβρίας, διὰ τὸ μὴ ὄσο βλέπειν τὴν γλαυκὰ τῆς ἡμέρας, κατασθίει σφαραζάουσα αὐτῆς τὰ φά, ἡ δὲ γλαυῶς τῆς νυκτός τὴ τῆς κορώνης, καὶ κρείττων ἡ μὲν τῆς ἡμέρας ἢ δὲ τῆς νυκτός ἐστιν²⁴.

Thomas' and Albert's description of the bird fighting with the owl over the other's eggs, with each bird using the advantage of a particular part of the day matches Aristotle's text very closely. Thus we can identify Aristotle's work as

²¹ See Bohumil RYBA, «Několik nejasných latinsko-českých dvojic jmen ptáků v Kletově Glossu [Several unclear Latin-Czech pairs of names of birds in Claretus' Glossary]», p. 328-329, who also proposed emending the Czech equivalent *withoutir* to *wironir* (= *vyr-nir*), cf. Czech noun *vyr*, «eagle owl». This form of the Czech equivalent would match the description of animosity between the denoted bird and the eagle owl.

²² Kenneth F. KITCHELL Jr., Irven Michael RESNICK, in Albertus Magnus, *On Animals. A Medieval Summa Zoologica*, Baltimore-London, 1999, p. 1632, n. 389: «This bird represents a conflation of Pliny *NH* 10.17.36, which mentions the unidentified „firebird”, *incendiaria avis*, later the *bubo*, and later still an unnamed bird in Nigidius that break's eagle's eggs. Cf. *ThC* 5.65 and Vinc. 16.110».

²³ See the translation of James J. SCANLAN, in Albert the Great, *Man and the Beasts. De animalibus* (Book 22-26), New York, 1987, p. 298: «Incendula (crow?, golden-crested wren?) is a hardy bird of the corvine genus...», and n. 122.1.

²⁴ Aristotle, *Historia animalium*, IX, 1, 609a8-12 («[At war are... among birds...] crow and owl; for at midday, because the owl does not see sharply by day, the crow steals and eats her eggs, while at night the owl steals the crow's, and the one gets the better by day and the other by night»); tr. David M. BALME, Aristotle, *History of Animals*, Books VII-X, p. 223.

Riferimenti bibliografici

I nomi degli autori antichi delle fonti citate sono in lettere minuscole.

I cognomi degli autori dei riferimenti bibliografici sono in maiuscolo.

Quando ci sono più autori o più luoghi di pubblicazione, separarli con delle virgole.

Ogni riferimento è dato per esteso la prima volta; le volte successive è abbreviato. Per esempio:

Prima menzione: Marcel PUJOL HAMELINK, « La tipología naval medieval en Cataluña (siglos VIII-XV) : las fuentes de información », *Revista de historia naval*, 88, 2005, p. 27-56 (p. 50-52).

Menzioni successive: Marcel PUJOL HAMELINK, « La tipología naval », p. 29-40.

Non utilizzare *op. cit.*

Si usa *ibid.* solo quando il riferimento è identico a quello immediatamente precedente.



NORME EDITORIALI DELLA RIVISTA ALMA

Collana: si indica tra parentesi dopo l'anno di edizione dell'opera, in corsivo; il numero del volume all'interno della collana, in cifre arabe, è preceduto da una virgola.

Opera: Nome per esteso, cognome in maiuscoletto, titolo e sottotitolo in corsivo, luogo e anno di edizione, pagina: p. (p. e non pp., p. 164-169 e non 164-69). Ad esempio:

Isidore de Séville, *Étymologies. Livre XII. Des animaux*, éd. Jacques ANDRE, Paris, 1986 (*Auteurs latins du Moyen Âge*, 12).

Christian MEYER, *Les traités de musique*, Turnhout, 2001 (*Typologie des sources du Moyen Âge occidental*, 85).

Maria Luisa ALTIERI BIAGI, *Fra lingua scientifica e lingua letteraria*, Pisa, Roma, Venezia, Vienna, 1998.

Articolo in rivista: Nome per esteso, cognome in maiuscoletto, titolo del contributo tra virgolette basse, titolo della rivista in corsivo, numero del volume in cifre arabe, anno preceduto da una virgola, p. Ad esempio:

Marcel PUJOL HAMELINK, « La tipología naval medieval en Cataluña (siglos VIII-XV) : las fuentes de información », *Revista de historia naval*, 88, 2005, p. 27-56.

Contributo in una raccolta miscellanea: Nome per esteso, cognome in maiuscoletto, titolo del contributo tra virgolette basse, seguito da « in », nome e cognome del curatore ecc. Ad esempio:

Patrick GEARY, « Entre gestion et gesta », in Olivier GUYOTJEANNIN, Laurent MORELLE, Michel PARISSÉ (éd.), *Les Cartulaires. Actes de la Table ronde organisée par l'École nationale des chartes et le G.D.R. 121 du C.N.R.S. (Paris, 5-7 décembre 1991)*, Paris, 1993, p. 13-26.

Edizione critica

Fornire un testo in Word, Times New Roman 11, con una numerazione delle righe o delle frasi o dei versi, oltre che, se necessario, una versione impaginata in PDF.

Gli apparati, in Times New Roman 10, contengono un rinvio alla numerazione. Nel caso di un testo in prosa con numerazione delle righe, la sistemazione dei rinvii viene fatta sulla base della numerazione definitiva contenuta nelle prime bozze. Ad esempio:

Aliter. Sciat alma paternitas uestra portitorem huius diplomatis adisse cœnobium sancti *ill*. Vito kalendarum, in quo ipse uenerabiliter colitur. Ubi præesse dinoscitur domnus *ille* comes atque abbas perspicuus, *ille* perspicaciter regit praelaturam, *ille* decaniam, *ille* archiclauiam. Nos itaque pro uestris lacrimabiles præces fundentes, petimus quo simili modo pro nostris defunctis clemenciam piissimi saluatoris uos non pigeat exorare, ut capiant requiem christo tribuente coruscantem. Nomina sunt quibus hec quondam famulancia dictu *Ille ille*.

2 colitur] *scripsi*, coliter *ms* || 5 capiant] *capiat a. c.*

Gli stemmi sono inseriti nel testo e devono essere forniti anche a parte in un documento PDF.